

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00000964
ESC - Ente schedatore	S112
ECP - Ente competente	S112

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTN - Denominazione /dedicazione	Monumento funebre di Isabella d'Aragona

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	CS
PVCC - Comune	Cosenza

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione	Cattedrale di S. Maria Assunta

<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazza Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	transetto, cornu Evangelii
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1200
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tufo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	310
<b>MISL - Larghezza</b>	205
<b>MISP - Profondita'</b>	40
<b>MISV - Varie</b>	La misura specificata nel campo MISL si riferisce alla base. Madonna: MISA 134; Isabella d'Aragona: MISA 123; Filippo l'Ardito: MISA 118.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1891/ 1902
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Pisanti
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1974/ 1950
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Martelli G.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	Il Mausoleo, posto al centro del muro del transetto nord della cattedrale, è una specie di trittico archiacuto, suddiviso in tre arcate da esili colonnine sormontate da capitelli. In ogni arcata si trova una statua in alto rilievo. Al centro: la Vergine, che in posizione retta e mutila della mano destra, ha in braccio il bambino, mancante della

<b>sull'oggetto</b>	testa e del braccio sinistro. A sinistra: la regina genuflessa, ha in testa la corona, le mani giunte in atto di pregare, gli occhi chiusi, e il volto rigido. La statua di Filippo, rappresentato genuflesso, ha la corona in testa e gli occhi aperti. Lievi tracce di doratura in corrispondenza alle capigliature ed alle corone.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Saba Malaspina, cronista italiano del XIII secolo per primo fa menzione del Mausoleo di Isabella d'Aragona, elevato presso l'altare dei Santi Apostoli e definisce "la sepoltura perpulcra, digna memoria meateriae ac artsi concertatione glorifica et ad servientum altari continue. Scompare il Mausoleo con la rifazione barocca del Duomo, e torna alla luce solo nel 1891, nel corso dei lavori intrapresi per abbattere gli stucchi. Saverio Maria Greco, in quella circostanza, cerca di riannodare la tradizione e identifica in quello il monumento funerario di Isabella commettendo l'errore di credere che la statua inginocchiata a destra rappresenti Giovanni Tristano, figlio di Luigi IX. Due anni dopo, Nicola Arnone, riprende quanto aveva scritto il Greco, ravvisando nel personaggio inginocchiato a destra Filippo L' Ardito, marito di Isabella d'Aragona. E studiando stilisticamente il monumento che ritiene opera di artista francese (e in questi si avvale di alcune analogie tra le nostre e le statue di Luigi IX e Margherita nel timpano della porta rossa nella Chiesa di Notre Dame). In loco, in quanto il tufo adoperato è simile a quello che si trova nei dintorni di Cosenza. Nello stesso anno Giuseppe Foderaro confuta la tesi sostenuta dall'Arnone scrivendo l'opera alla scuola Pisana e rilevando notevoli affinità fra la vergine del Mausoleo di Isabella e la Madonna di Prato scolpita da Giovanni Pisano nel XIII secolo. Negli ultimi anni del secolo scorso Emile Bertaux analizzando il monumento nella composizione, nel disegno dell'esecuzione (i denti di martello hanno raschiato il tufo di Cosenza come avrebbero fatto per la selce molare) trova in esso motivi e procedimenti familiari dell'arte francese e in un primo momento costata che il volto poteva essere tratto da una maschera funebre, secondo un sistema molto frequente in epoche successive. Gisberto Martelli nel 1950 descrive il restauro eseguito sotto la sua direzione e confutando l'ipotesi della maschera funebre citata dal Bertaux e accettata anche dall'Humbert attribuisce l'opera ad uno scultore francese che conosceva di persona i sovrani di Francia.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Parrocchia S. Maria Assunta
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza Duomo - 87100 Cosenza (CS)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 2930
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 2931
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 2932
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 2933
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arnone Nicola
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B032
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Foderaro Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 292-305
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bertaux Emile
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1898
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B034
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 265-276; 369-378
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Minicucci C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1933
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 22
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Borretti M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1933
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B010
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 49-51
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Martelli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B035
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 9-16
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Dario Guida Maria Pia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B036
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Leone De Castris Piero
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B037
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Dario Guida Maria Pia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B038
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 227-230
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Leone Giorgio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B039
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 167
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Leone Giorgio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B040
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62-79
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pisani C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S112B041
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 11
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1973
<b>CMPN - Nome</b>	Rao M. T.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Greci G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Tucci C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tucci C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome</b>	Salatino A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	De Santis M.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Durante i lavori dell'inabile restauro del Duomo eseguiti tra il 1866-1902 sotto la direzione dell'architetto Pisanti per volere dell'Arcivescovo Sorgente che mirano a ripristinare le linee originarie eliminando le strutture barocche, viene alla luce il monumento di Isabella d'Aragona nascosto dagli stucchi ma il restauro del monumento risente degli stessi difetti del ripristino di tutta la zona absidale. Sotto la direzione di Gisberto Martelli, soprintendente ai monumenti di Cosenza in quegli anni, il quale si era reso conto che il Mausoleo aveva subito un ripristino ideale, si toglie lo strato di malta si espellono le reintegrazioni in cemento (il naso della Vergine); si constata così che i resti del bambino erano in tre pezzi uniti male da abbandonati strati di gesso e che la posizione giusta dei singoli elementi era alterata così come era girata rispetto alla posizione originale la testa del re Filippo attaccata al corpo ed alla parete da un grosso spessore di gesso. Sotto lo strato giallastro della malta si rinvennero alcune cornicette originali degli archi trilobati e si eliminano le cornici in malta del motivo a trifoglio sovrastante le statue laterali. Durante l'operazione di pulitura si nota che fra il blocco che porta la statua della Vergine ed i fasci di colonnine esiste una muratura di mattoni, e che i conci sui quali poggiano le colonnette non appartenevano in origine al monumento perchè presentano superfici affumicate simili a poche strutture murarie originali della cattedrale. Da queste constatazioni e dalla considerazione che il pavimento originale era m. 1.35 al di sotto dell'attuale per cui il mausoleo si sarebbe dovuto elevare a circa m. 2.50 dal suolo, si deduce che la collaborazione non è originale.</p>